

qual vene di fuora via, non tochè Corfù, si scrive mandarli monitiom; risponde non l'aver veduta. Et a di 31 mazo, zonse li sier Jacomo Venier, capetanio di le galie grosse; à fato la zercha a le nave, la soa have homeni 249, ne manchava numero 51, ne erano amaladi 116, sani 133; e cussi la nave Mora ha homeni 259, amalati da 75 in 80. *Item*, lui à mandà il scrivani a Modom per tuor homeni, e, ritornato, non ne ha potuto menar niuno. Ditto capetanio Venier manda sier Andrea Foscolo e sier Valerio Marcello con li soldati a Modon; si parti a di 31, et a Coron è sier Pollo Valaresso con la sua galia. *Item*, sier Hironimo Contarini, provedador, con 4 galie si parti a di primo per Napoli, zoè sier Alvise da Canal, sier Anzolo Orio e quella di Brandizo. *Item*, de li è za molti zorni la galia di sier Nicolò da cha' Taiapiera. *Item*, a di 3 zonse li in Canal di Viscardo la nave Mosta e la Zustignana, con homeni 108; a di 4 zonse la nave Malipiera, patron Tomà Duodo, homeni 105. *Item* ha, l'arma' inimicha è velle 250, con la nave grossa e do altre nave, galeaze do, galie 60; il resto fuste, parandarie e brigantini.

168* *Da Modom, di sier Marco Cabriel e sier Antonio Zantani, rectori, di 8, al capetanio zeneral.* À nova da Napoli di Romania, per uno bregantim a posta, el bilarbei esser intrato in la Morea, et firmissimo terra et mari vien li a Modom a campo; et perhò, amore Dei, se li proveda; l'horo farano quello potranno, dicendo in questo sollo ponto consiste la salvation o ruina total dil stado di la Signoria nostra e di la christianità; e, venendo per mar, mai potranno meter in terra; si che si porterano bene. *Item*, dil zonzer li Antonio di Fabri, con li provisionati; *etiam* lui scrisse.

Da Napoli di Romania, di sier Jacomo di Renier e sier Alvice Barbarigo, rectori, di 29 mazo et 3 zugno. In la prima, dil zonzer l'horo a di 24 mazo; la terra è pocho forte, dubitano assai; mandano deposition, come il campo vien li dil turco, e il bilarbei di la Morea fa spianar. Al Castel dil Scoio è castellan sier Domenego Corner, con page XVI, sta in gran periculo; in la terra non è aque, in li castelli pocha vituaria e monitione; licet in la terra hanno inteso esser formenti, non vi hè forni da far biscoti, et non hanno danari; fino a septembrio la camera non se uode. *Item*, mandano una letera di Legena, di sier Lunardo Marzello, rector, avisa nove di turchi che vien omniño li; suplichano si provedi; manda una letera di uno scrisse a Mossa Buxichij, li avisa par il turcho vengi li col campo, perhò si provedi con la fameia e suo cavalo, e jura per la late etc. questo esser

vero. *Item*, come alcuni tristi di Napoli sono partiti, e andati al turco, li promete haverà la terra. *Item*, missier Francesco Bragadim, fo ivi rector, è partito, et scrisse in Candia per 300 arzieri; li aspectano. *Item*, de li si ritrova sier Francesco Zigogna, provedador di la Morea, e la galia fo di sier Nicolò Taiapiera, qual è morto; in loco suo è stà posto el fiol dil prefato proveditor Zigogna. *Item*, vano drio scrivendo per l'altra di 3, al zeneral; da ogni parte risona captive nove; il turcho vien li, terra marique; àno questo per spie, e publice si dice nel Scoio non è vituarie, salvo un pocho di meio mal conditionato. *Item*, hanno fato ruinar le caxe dil borgo; nel Castello dil Scoio, a difenderlo, voria esser 300 homeni; il populo in la terra è numeroso. *Item*, stratioti voriano lanze; dimanda qualche galia con zente italiane e biscoti. *Item*, la galia Taiapiera è disarmata, et hanno, per via de uno stratioto, el bassà di la Morea esser a Corynto, some 3000 orzo si aspetta di horra in horra, el bilarbei con il campo, e voler passar da l'armada con fuste per venir di qua. *Item*, in fine dicono esser zonto a Corynto el bassà con 1000 some di farina per far biscoti, e il stratioto vete polvere assai; zudegano fusse il campo con el predito bilarbei etc.

Di Lezena, di sier Lunardo Marzello, rector, data a di 31 mazo, scritta al rezimento di Napoli. Come ha nova per uno turco, condotto da la fusta vien di la Vadia, dove è parte dil campo per andar 169 a Setines a comprar orzi. Dice il signor esser acampato a Sitom, a uno fiume chiamato Lada; a la Vadia è uno bassà con 30 milia asapi terrestri e altrantanti..., et a la Vadia sono zercha 40 napolitani e coronei ben visti et apresentati, conforta turchi a venir li. Il signor fa tragetar parte di le bombarde sono a Lepanto in armata a Vasilicha, e tutte le bombarde grosse di Negroponte, et ha fato condur assa' camelli cargi di rame e bronzo per butar bombarde. *Item*, el bilarbei di la Natalia andò a Lepanto con 30 milia cavalli, per cavar l'armada e compagnarla dentro la Morea. *Item*, quel di la Morea è gionto a Styri, campato a San Zuane. *Item*, in l'armada è stà condotto infinità di botte, legnami e cadene, si che è in hordine per ussir. Il signor à fato sacramento non tornar a la sua sedia, usquequo non ha preso Modom, Corom e Napoli. *Item*, manda do lettere in turchesco, trovade al sopraditto. *Item*, la note, per cinque schiavi fuziti di Negroponte e Megara, verificata ut supra; et esser gionto a Megara el bilarbei di la Romania con assa' turchi; a Negroponte sono più di 30 navilij, i qualli se armavano;